



Lettera del Governatore Gennaio 2021

Pubblicato il 7 Gennaio 2021



Carissime Amiche ed Amici
Rotariani,
quello che abbiamo lasciato è un
anno difficile e, soprattutto,
funestato da lutti e da povertà
dilaganti che ancora ci toccano.
Comincia un nuovo anno, che sarà
certamente impegnativo ma con
alcune certezze in più e, ce lo
auguriamo di cuore, in grado di
assicurare all'umanità una migliore
risposta alle tante necessità che
questa pandemia ha palesato
ancora di più di quanto a noi tutti
fossero
note.

Credo, amici carissimi, che, come capitò nelle due grandi guerre mondiali e nella depressione
economica del 1929, anche oggi ci viene chiesto d'essere presenti con le nostre professionalità,
le nostre

competenze, le nostre abilità, i nostri saperi con la piena dedizione a servire al di sopra di ogni
interesse

personale che ci ha sempre caratterizzati, ci contraddistingue e sarà da modello.

È, nell'alveo di questa considerazione, allora significativo avere presente che gennaio
rappresenti, per

il Rotary, il mese dell'Azione Professionale.

Rotary è capacità di leadership, con l'implicazione evidente che ogni rotariano è invitato ad
esprimere,

ancora più compiutamente in questo singolare momento storico, le sue qualità professionali, per
dare

risposta, nei modi più adeguati e opportuni possibili, alle esigenze della società, ancor più
quando le

condizioni socio-economiche del Paese, anche a causa di questa imprevedibile crisi sanitaria, sono segnate dal perdurare di una situazione di crisi economica dalle proporzioni assolutamente imprevedibili che hanno mortificato i lavoratori di molti comparti strategici, messo in difficoltà moltissime aziende e famiglie, reso più vulnerabile il sistema sociale del nostro Paese e d'ogni nazione del mondo.

Servire, dunque, deve essere, oggi con maggiore consapevolezza e determinazione, il nostro impegno.

Non basta più solo partecipare, che è stato ed è, già di per sé, un modo marginale di vivere il Rotary.

Non è più sufficiente. Servire è, nell'idea e nell'insegnamento di Paul Harris, fare Rotary con le proprie professionalità e con la dedizione che dovrebbe renderci diversi e migliori, principalmente; servire è raccontare con i fatti quotidiani e con la nostra disponibilità il proprio sapere, le proprie indiscusse capacità specifiche legate alle nostre molteplici professionalità; è dare completezza e dare valore al nostro operare in qualunque momento della nostra professione, secondo i principi a noi noti e che ci contraddistinguono della correttezza e della rettitudine, oltre che del disinteresse personale per ciò che stiamo facendo per gli altri, per le comunità in cui operiamo, per l'umanità grazie alla molteplicità di progetti che la Rotary Foundation ci permette di portare avanti.

Servire il territorio, nella sua caratterizzazione locale prima di tutto e anche ai livelli nazionale ed internazionale. Non mancano le occasioni e progetti per farlo con completezza e completezza.

Anche in questo caso, essere rotariani esprime non solo la capacità di cogliere le numerose occasioni che la contemporaneità che viviamo presenta, ma anche il saper cercare con attenzione e con occhio vigile e, perfino, crearne di nuove per operare e per offrire a tutta l'umanità le stesse opportunità.

La storia del Rotary è intrecciata dei numerosi esempi di rotariani che hanno dimostrato e dimostrano, con il servizio quotidiano, il saper sacrificare se stessi, la propria famiglia, per rispondere alle tante richieste e alle esigenze dei tanti che manifestano bisogni e necessità.

I nostri volontari del Rotary, quelli che forniscono i pasti caldi ai clochard, che assicurano una casa ai senza tetto, le visite specialistiche a chi non può permetterselo, cibo e vestiti a chi non può sfamare i propri figli, il calore umano ai bambini degli orfanotrofi e agli anziani delle case di riposo, costituiscono un esempio perfetto del nostro modo di vivere il Rotary.

Tutti noi dovremmo essere volontari del "Servire". Ma nel nostro caso specifico, come ho più volte sottolineato anche in occasione della nomina della mia squadra distrettuale, si tratta di un gruppo di militanti del service molto "specializzato", una task force di professionisti nelle più impensabili discipline dello scibile umano, decisamente pronti a mettere a disposizione di tutti, degli ultimi, dei soli, dei marginalizzati, le loro professionalità, gratuitamente, in tutte le situazioni di emergenza.

Una sorta di protezione civile delle professioni.

È un modo decisamente diverso di manifestare il nostro impegno, che resta fortemente ancorato ad un

percorso di crescita indirizzato a procurarsi una più grande rilevanza in una prospettiva di medio e,

principalmente, di lungo periodo. E credo, lasciatemelo dire, non esiste modo migliore per assicurare

siffatto risultato se non quello di trascinare dentro questo sogno i nostri giovani e i nostri giovanissimi.

Ai giovani dobbiamo tramandare non solo i nostri saper fare ma anche i nostri saper essere e i nostri

valori; condizioni che rappresentano il miglior linguaggio che i nostri figli e i nostri giovani comprendono, cioè l'esempio. Solo in questa maniera possiamo facilitare le condizioni che ci consentono di parlare al nostro presente, più che al nostro futuro e congiuntamente ad esso.

Guardare all'oggi e ai numerosi bisogni non dimenticandoci che il domani dipende da ciò che facciamo

nella quotidianità e da ciò che progettiamo per abbattere ogni forma inumana di differenza nel pianeta.

Con l'augurio, che anche con questa lettera rinnovo, di un sereno e produttivo anno nuovo con l'immutata amicizia che dovrebbe scandire ogni nostro comportamento umano.

Dear Rotarian Friends,

What we have left is a difficult year and above all marred by rampant grief and poverty that still affect us.

It begins a new year, that will certainly be challenging but with some more certainties.

This year, we sincerely wish it, can assure humanity a better response to the many needs that this pandemic has also poured even more than we were all known.

I believe, my dearest friends, that, as happened in the two great world wars and the economic depression of 1929, even today we are asked to be present with our professionalisms, our skills, our abilities, our knowledge, with full dedication to serve above all personal interest that has always characterized us, sets us apart and it will be a model.

And it is significant, in the context of this consideration, to have in mind that January represents, for Rotary, the month of Professional Action. Rotary is the capacity of leadership, with the obvious implication that each Rotarian is invited to express, more fully in this singular historical moment, his professional qualities to respond, in the most adequate and opportune ways possible, to the needs of society.

All these efforts are even more necessary when the socioeconomic conditions of the country, also due to this unpredictable health crisis, are marked by the persistence of this economic crisis with unpredictable proportions, that mortified workers of many strategic sectors, put in difficulty many companies and families, made the social system of our country and of each nation more vulnerable.

To serve must be, today with greater awareness and determination, our commitment. It is no longer enough only to participate, that it was and it is a marginal way to live Rotary.

It is no more sufficient. To serve is, in the idea and teaching of Paul Harris, to do Rotary with our own professionalisms and with dedication that should make us mainly different and better; to serve is to tell with daily actions with our availability, with our knowledge, our undisputed specific skills linked to our multiple professional skills; it is to give completeness and value to our work in every moment of profession, according to the principles of fairness and righteousness that are known to us and that distinguish us, besides the personal lack of interest for what we are doing for others, for the community where we operate, for humanity thank to the multiplicity of projects that Rotary Foundation allows us to carry out.

To serve the territory, first of all in its own local characterization and then to national and international levels. There is no shortage of occasions and project to do it with completeness.

Also in this case, to be Rotarian means not only the ability to seize the numerous opportunities that contemporaneity, we live, presents, but also to know how to search, with attention and watchful eye, and also to create new opportunities to operate and offer all humanity the same opportunities.

The history of Rotary is intertwined with the many examples of Rotarians who demonstrated and demonstrate, with daily service, that they know how to sacrifice themselves, their families, to respond to the many requests and needs of a lot of people who express needs and necessities.

Our Rotarians volunteers, those who provide hot meals to clochards, who secure a home for the homeless, specialist visits to those who cannot afford it, food and dresses to those who cannot feed their children, human warmth to the children of orphanage, to the old people of

nursing homes, set a perfect example of our way of living Rotary.

We all should be volunteers of "serving".

But in our specific case, as I underlined so many times also during the nomination of my district team, it is a group of very specialized militants of service, a task force of professionals in the most various disciplines of human knowledge, ready to make their professionalism available to everyone, to the last one, to the marginalized, free in all the situation of emergencyA sort of civil protection in the professions.

It is definitely a different way to express our commitment that is strongly anchored to a growth path aimed at obtaining greater relevance in a medium and mainly long-term perspective.

And I believe, let me tell you, there is no better way to ensure this result than to drag our young and very young people into this dream.

We have to pass on to the young people not only our know-how but also our knowing to be and our values; conditions that represent the best language our children and young people can understand, that is our example.

Only in this way we can facilitate the conditions that allow us to speak in our present, more than in our future and in conjunction with it.

We should look at today and at the numerous needs without forgetting that tomorrow depends on what we do in everyday life and on what we plan in order to break down all forms of human indifference in our planet.

With the best wishes for a peaceful and productive new year, which I renew with this letter as well, and with unchanged friendship that should mark every our human behavior.

 Lettere del Governatore
